

Il sistema pensionistico e la previdenza complementare

a cura di Matteo Zendron, Pensplan Centrum spa

A partire dagli anni '90, governi e maggioranze di diverso orientamento politico sono intervenuti a riformare il sistema pensionistico italiano agendo su alcuni fattori chiave quali:

- l'abolizione dell'indicizzazione delle pensioni ai salari, mentre rimane l'indicizzazione ai prezzi;
- il progressivo elevamento dei requisiti di accesso al pensionamento, sia anagrafici che contributivi e successivo adeguamento all'incremento della speranza di vita;
- il passaggio dal sistema di calcolo retributivo a quello contributivo (Riforma Dini, Legge 335/1995);
- la creazione di un sistema di fondi pensione complementari (D. Lgs. 124/1993 e D. Lgs. 252/2005).

In particolare la recente manovra Monti – Fornero ha previsto:

- l'aumento dei requisiti anagrafici per l'accesso alla pensione di vecchiaia;
- l'eliminazione della pensione di anzianità ed introduzione della pensione anticipata con requisito contributivo;
- l'abolizione delle "finestre", ovvero del periodo intercorrente tra la maturazione del requisito pensionistico e l'effettiva erogazione della pensione;
- l'aggancio dei requisiti anagrafici e contributivi alla speranza di vita;
- l'applicazione del metodo di calcolo contributivo per tutti.

Requisiti per la pensione di vecchiaia

	tutti settori	settore pubblico	settore privato	settore autonomo	
2012	66 anni	66 anni	62 anni	63 anni e 6 mesi	 =
2014			63 anni e 6 mesi	64 anni e 6 mesi	 =
2016			65 anni	65 anni e 6 mesi	
2018			66 anni	66 anni	
2021	67 anni	67 anni	67 anni	67 anni	

Requisiti per la pensione anticipata

2012	42 anni e 1 mese	41 anni e 1 mese	 =
2013	42 anni e 2 mesi	41 anni e 2 mesi	 =
2014	42 anni e 3 mesi	41 anni e 3 mesi	

A partire dal 2018 per coloro i quali optano per il pensionamento prima dei 62 anni, è prevista una penalizzazione (sulla quota di pensione relativa all'anzianità contributiva maturata fino al 31.12.2011) attraverso il taglio di una quota di pensione del 2% annuo fino ad età pari a 60 anni e dell'1% annuo per i due anni compresi fra i 60 ed i 62 anni.

Tutti i requisiti pensionistici sia anagrafici che di contribuzione (sia per le pensioni di vecchiaia che le pensioni anticipate) verranno legati alla speranza di vita e subiranno progressivi innalzamenti.

Stima dei requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia e anticipata

	Pensione di vecchiaia			Pensione anticipata	
	Lavoratori tutti i settori e lavoratrici settore pubblico	Lavoratrici settore privato	Lavoratrici autonome	Lavoratori	Lavoratrici
2012	66	62	63 e 6 mesi	42 e 1 mese	41 e 1 mese
2013	66 e 3 mesi	62 e 3 mesi	63 e 9 mesi	42 e 5 mesi	41 e 5 mesi
2014	66 e 3 mesi	63 e 9 mesi	64 e 9 mesi	42 e 6 mesi	41 e 6 mesi
2015	66 e 3 mesi	63 e 9 mesi	64 e 9 mesi	42 e 6 mesi	41 e 6 mesi
2020	66 e 11 mesi			43 e 2 mesi	42 e 2 mesi
2025	67 e 8 mesi			43 e 11 mesi	42 e 11 mesi
2030	68 e 1 mese			44 e 4 mesi	43 e 4 mesi
2035	68 e 7 mesi			44 e 10 mesi	43 e 10 mesi
2040	68 e 11 mesi			45 e 2 mesi	44 e 2 mesi
2045	69 e 5 mesi			45 e 8 mesi	44 e 8 mesi
2050	69 e 9 mesi			46	45

Riduzione dell'importo dei trattamenti pensionistici

Le recenti riforme del sistema pensionistico pubblico, oltre ad innalzare i requisiti di accesso, porteranno a una **riduzione del tasso di sostituzione** (rapporto percentuale fra pensione e ultimo reddito annuo completo immediatamente precedente il pensionamento) **dall'attuale 74% a circa il 65% nel 2050** (dati INPS).

Obiettivi della previdenza complementare

Obiettivo primario della previdenza complementare è quello di aumentare i livelli di copertura pensionistica mediante una pensione integrativa che vada a colmare la parte non più coperta dal sistema obbligatorio in funzione dell'ultimo reddito attraverso l'erogazione di una **rendita periodica** (in funzione del capitale accantonato).

Tipologie di forme di previdenza complementare in Italia

- fondi pensione negoziali o fondi pensione chiusi
- fondi pensione aperti
- piani individuali pensionistici di tipo assicurativo (PIP)
- fondi pensione preesistenti

La contribuzione a una forma di previdenza complementare può avvenire nei seguenti modi:

	Fondo chiuso	Fondo aperto	PIP
TFR	✓	✓	✓
Quota lavoratore	✓	✓	✓
Quota datore di lavoro	✓	✓ (solo con accordo aziendale)	
Versamenti liberi	✓	✓	✓

Solo nei fondi contrattuali chiusi, sul modello Laborfonds (o in caso di accordi aziendali con un fondo aperto), **il datore di lavoro è tenuto a versare un contributo a proprio carico** (mediamente pari all'1-1,5% della retribuzione lorda, variabile in base al contratto applicato). Le forme di previdenza complementare si differenziano molto a livello di costi medi annui applicati agli aderenti, che si riflettono in una riduzione del capitale che si potrà accumulare al pensionamento.

Prestazioni al pensionamento

Normalmente è possibile richiedere una **prestazione in forma di capitale fino a un massimo del 50% della posizione maturata, mentre la restante parte viene trasformata in rendita vitalizia**.

È possibile richiedere l'intera prestazione sotto forma di capitale se la rendita vitalizia derivante dalla trasformazione del 70% di quanto accumulato presso il fondo sia inferiore al 50% dell'assegno sociale.

Le prestazioni prima del pensionamento

Riscatto

- perdita dei requisiti (dimissioni, licenziamento, mobilità, fallimento) **solo per gli aderenti ad un fondo contrattuale chiuso tipo Laborfonds** (o con accordo aziendale di adesione ad un fondo aperto)
- invalidità permanente con riduzione a meno di 1/3 della capacità di lavoro
- inoccupazione superiore 48 mesi
- decesso (capitale liquidato ad eredi o beneficiari designati)

Trasferimento dopo 2 anni, verso qualunque fondo

Anticipazioni



Regime fiscale

Deducibilità dei contributi con limite di 5.164,57 € (il TFR non è deducibile)

Aliquote di tassazione

- **rendimenti: 11%**
- **prestazione pensionistica** (sia capitale che rendita): **15%** con riduzione dello 0,3% l'anno a partire dal 15° anno di adesione, **fino ad un minimo del 9% con 35 anni di adesione**
- **anticipazioni: 23%**, (per le spese sanitarie si applica il 15%)
- **riscatti: 23%** (per invalidità, inoccupazione superiore ai 48 mesi e decesso si applica il 15%)

I fondi pensione istituiti in Regione

- Laborfonds, fondo chiuso, per i lavoratori dipendenti in Trentino Alto Adige/Südtirol
- PensPlan Plurifonds, fondo aperto, in collaborazione con ITAS Vita
- Raiffeisen, fondo aperto, in collaborazione con Raiffeisen
- PensPlan Profi, fondo aperto, in collaborazione con il Südtiroler Wirtschaftsring

Cos'è Laborfonds

- Associazione senza scopo di lucro
- Istituito dalle parti sociali e da queste amministrato
- Destinatari: lavoratori dipendenti da datori di lavoro operanti sul territorio della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol e soggetti fiscalmente a carico degli aderenti stessi, con deduzione dal reddito del soggetto di cui è carico nel limite dei 5.164 € annui

Contribuzione

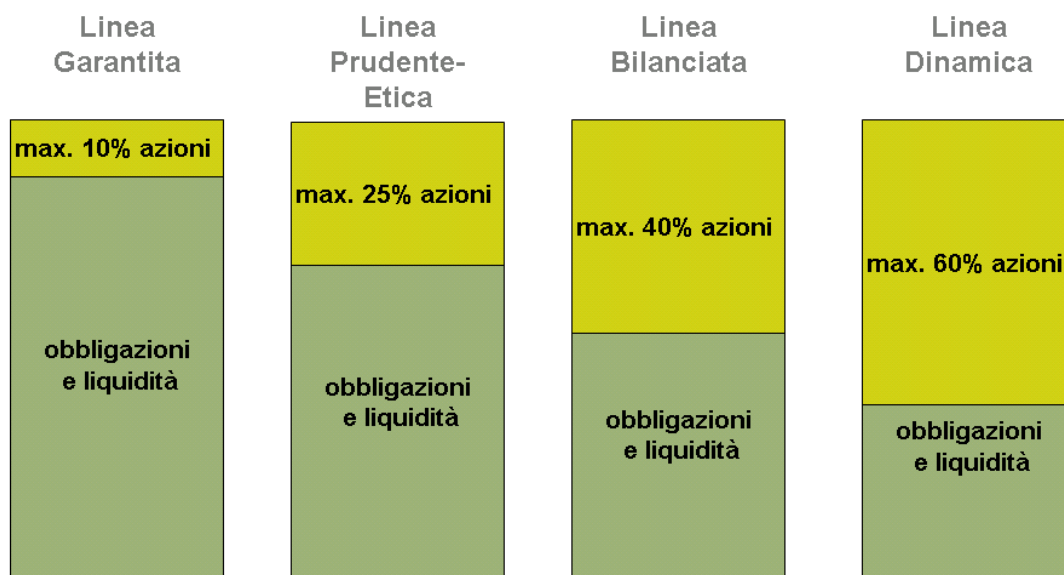
- Trattenuta mensile della quota a carico del lavoratore direttamente in busta paga
- Versamento trimestrale da parte del datore di lavoro (TFR + quota lavoratore + quota azienda)
- Versamenti liberi volontari con bonifico bancario entro il 15 dicembre di ogni anno

Gestione finanziaria

Laborfonds offre 4 linee d'investimento che si differenziano per:

- composizione del portafoglio (componente azionaria ed obbligazionaria)
- orizzonte temporale
- livello di rischio
- rendimento

Maggiore è il periodo di permanenza nel fondo maggiore è il rischio che si può assumere l'aderente, ovvero scegliere una linea con maggiore componente azionaria.



Rendimenti del fondo Laborfonds

Linea di investimento	2010	2011	2012	medio annuo da inizio gestione
Linea Garantita	0,69%	1,06%	3,66%	2,72%
Linea Prudente-Etica	3,53%	2,75%	8,79%	4,35%
Linea Bilanciata	3,26%	-0,04%	9,66%	3,11%
Linea Dinamica	6,08%	-1,98%	10,61%	2,72%
Rivalutazione TFR	2,6%	3,5%	2,9%	

Il fondo strategico di Laborfonds

Fin dalla sua istituzione Laborfonds aveva ritenuto di porsi tra i propri obiettivi, compatibilmente con le dimensioni del patrimonio, anche quello di investire nelle aziende del proprio territorio.

La Giunta della Regione Trentino Alto Adige ha promosso a fine 2012 un progetto finalizzato al sostegno di investimenti strategici per lo sviluppo del territorio regionale anche attraverso iniziative promosse in collaborazione con altri enti pubblici, società da essi controllate, fondi pensione territoriali, soggetti autorizzati all'esercizio del credito e altri soggetti istituzionali. In tale contesto le Province di Trento e Bolzano hanno deliberato di partecipare al FONDO STRATEGICO mediante investimenti nelle quote del fondo stesso per un controvalore complessivo di Euro 150 milioni.

Tutto ciò sarà realizzato con un Fondo comune di investimento mobiliare chiuso riservato, multicomparto (comparto Trento e comparto Bolzano), a classi di quote:

- **Classe A:** quote riservate ai Fondi Pensione convenzionati con la Regione Trentino Alto Adige (fra i quali il principale è LABORFONDS)
- **Classe B:** quote riservate alle Province di Trento e Bolzano, alla Regione Trentino Alto Adige e loro enti controllati
- **Classe C:** quote riservate agli altri Investitori qualificati

Laborfonds ha posto come condizione per l'investimento la garanzia nei confronti dei propri aderenti e quindi in sede di liquidazione finale del Fondo sono previste forme di garanzia di restituzione del capitale sottoscritto e versato a carico dei sottoscrittori della quota B, a favore della quota A e quindi di Laborfonds.

L'obiettivo è riportare al territorio e alle sue imprese parte della liquidità raccolta dalle stesse attraverso un canale di finanziamento complementare a quello bancario.

Si tratta di un progetto finalizzato a rispondere in primis agli interessi dei nostri aderenti e di coniugare tale interesse con il creare i presupposti per infondere una spinta propulsiva rispetto a realtà sane e capaci, che a loro volta possano diventare volano di ulteriore crescita e sviluppo del sistema economico locale.

Lo statuto del fondo è stato adeguato nei primi mesi del 2013 al fine di effettuare un

investimento diretto nel limite del 25% del patrimonio ed in ogni caso fino ad un massimo di 125 milioni di Euro in valore assoluto.

Gli interventi sociali della Regione

Sostegno dei versamenti contributivi a favore di soggetti che versino in particolari condizioni di bisogno e in situazioni di difficoltà, ovvero:

- indennità di disoccupazione o di altri interventi di sostegno al reddito previsti a livello nazionale, regionale e provinciale in caso di perdita del lavoro;
- indennità di mobilità di cui alla legge 23 luglio 1991, n. 223 e 19 luglio 1993, n. 236;
- indennità di mobilità di cui alla legge regionale 27 novembre 1993, n. 19;
- cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria;
- cassa integrazione edilizia per eventi meteorologici;
- ammortizzatori sociali in deroga previsti dalla normativa statale.

Le richieste di intervento vanno presentate al termine della situazione di difficoltà (se la «difficoltà» perdura, dopo 36 mesi dall'insorgere dei requisiti) e in ogni caso, non oltre il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui è terminata la condizione di difficoltà

Supporto legale gratuito

Servizio legale finalizzato al recupero del credito: consiste nella consulenza ed assistenza stragiudiziale e giudiziale gratuita da parte di un avvocato dello studio legale convenzionato al fine di consentire al lavoratore di recuperare, nei confronti del datore di lavoro, il credito derivante dall'omissione contributiva.